



Norvegia: la Ministra della Salute lascia 'libertà di scelta' ai fumatori

Si chiama Sylvi Listhaug, vive e fa politica in una formazione populista in Norvegia e dal 3 maggio è diventata ministra della Salute del paese scandinavo. In questi ultimi tempi è assurta agli onori delle cronache internazionali come una sorta di difensore del fumo, o meglio, del 'diritto di fumare', o quanto meno di poter disporre della propria libertà in un contesto di informazioni esaurienti, in cui ognuno possa scegliere cosa fare, come farlo, senza nuocere a nessun altro se non sé stesso. Comportamenti che possono essere criticati, ma che rientrano pur sempre nella libertà individuale, senza che un' 'entità' superiore (lo stato, in questo caso) debba proibirli o reprimerli. Intervistata dalla *Norsk rikskringkasting (NRK)*, la radiotelevisione norvegese, Listhaug ha infatti detto: "Il mio punto di partenza per la salute pubblica è molto semplice. Non ho intenzione di fare da polizia morale e non dirò alle persone come vivere le loro vite, ma le aiuterò a ottenere le informazioni utili a fare delle scelte. Chiunque dovrebbe poter fumare, bere e mangiare carne rossa quanto vuole. Le autorità possono dare informazioni, ma le persone sanno piuttosto bene cosa è salutare e cosa no, credo". Nell'intervista con *NRK* Listhaug ha anche criticato le politiche contro il fumo che secondo lei "fanno

sentire i fumatori come dei paria. Sentono di doversi nascondere e penso che sia stupido. Anche se fumare non fa bene, perché è dannoso, le persone adulte devono poter decidere da sole cosa fare.

Il governo, tra le altre cose, deve trovare una strategia contro il tabacco che prevenga che i giovani inizino a fumare e spinga più adulti a smettere".

Le affermazioni della Listhaug hanno ovviamente sollevato molte critiche. Tra queste, la segretaria generale dell' "Organizzazione Norvegese contro il Cancro", che ha detto che la presa di posizione della ministra potrebbe danneggiare la salute pubblica: "Molti faranno come dice, cosa che manderà indietro i progressi sulla salute pubblica di decenni". Non è la prima volta che Listhaug, che è un membro del Partito del progresso, una formazione politica di destra, populista e anti-immigrazione, fa parlare di sé per una dichiarazione controversa. L'anno scorso si dovette dimettere da ministra della Giustizia per aver accusato il Partito Laburista e il Partito Popolare Cristiano di dare priorità ai "diritti dei terroristi" sulla sicurezza nazionale: il Partito Popolare Cristiano, che non fa parte della coalizione di governo ma lo sostiene, minacciò di farlo cadere se Listhaug non si fosse dimessa.